

Schlude Herfried

Studioso di storia benacense

Nato a Ravensburg nel 1938, fattasi una formazione legale a livello internazionale, dopo una prima esperienza presso la Bayerische Versicherungskammer di Monaco, svolse tutta la carriera nella Direzione Banche e Assicurazioni della Commissione dell'Unione Europea.

Quando andò in pensione nel 1997 - nel frattempo si era sposato con una signora italiana Tina Nava - si stabilì a Gardone Riviera in una villa sulle alture di Tresnico. Qui, ispirate dalla bellezza debordante della natura e dalla ricchezza di tesori d'arte, emersero quelle sue doti di ricercatore storico che non aveva potuto mettere in atto nei tanti anni passati a Bruxelles.

Ecco allora lo Schude, accompagnato dalla moglie, dedicarsi tempo pieno allo studio approfondito delle opere d'arte della zona benacense e dei personaggi storici cui esse erano legate. Molte di queste indagini divennero oggetto dei suoi scritti, spesso in collaborazione con altri autori. Ne "Le Memorie" dell'Ateneo pubblicò, insieme a Paolo Boccafoglio, "Il Lago di Garda", tratto dal libro di Hans Barth "Osteria, Guida Spirituale delle Osterie Italiane".

Possedeva anche un grande desiderio di condividere la sua conoscenza storica e artistica, tanto da dedicarsi spesso ad accompagnare gruppi di amici e non solo attraverso le mete più affascinanti del lago. Si appassionò talmente a questa occupazione che accettò di diventare Console per l'Alto Garda del Touring Club Italiano, carica che tenne per 15 anni fino al 2017.

Dopo una complicata e faticosa malattia, durante la quale ha tentato fino agli ultimi giorni di mantenersi in attività dedicandosi ai suoi adorati studi, si è spento a Gardone l'8 dicembre 2023.